

1
2020

BARONACOM

LA METÀ DELL'OPERA

"Chi ben comincia ... è già a metà dell'opera" recita un proverbio popolare che conosciamo bene. Chissà se è proprio così. A volte infatti è difficile cominciare bene, o ricominciare un'attività proprio per la sua lunghezza interminabile, per la sua complicazione.

Così è per qualcuno a proposito dell'anno nuovo: si tratta infatti di iniziare o continuare in un cammino di cui non si riesce proprio a vedere la fine. Un lavoro difficile ad esempio, una persona problematica, una salute incerta. Precisamente nel cominciare bene sta quindi la difficoltà. Nel riprendere, con un pizzico di qualità, lottando contro l'inerzia, le delusioni, la fatica.

Eppure nel proverbio sta una saggezza, una sapienza antica. E' la sapienza di chi, accettando di provare a vivere bene, da fiducia alla vita, a sé stesso, alla Provvidenza. Nel mettersi in gioco ogni mattina senza troppi calcoli, nell'adempiere con serietà i doveri quotidiani, nel prendere l'iniziativa dentro una relazione magari difficile sta la radice stessa della fede nel Signore che non abbandona nessuno dei suoi figli. Una fede che passa con semplicità attraverso il vivere concreto dei nostri giorni.



Questo può essere allora l'auspicio per questo anno 2020 che è cominciato: che accettiamo di rimetterci in cammino soprattutto facendo bene il bene, sapendo che in tutto questo troveremo tanta speranza e forza. Proprio quella "metà" dell'opera che tanto spesso sembra mancare.

Un caro augurio di Buon Anno a tutti

Don Gian Piero

2020

Buon Anno!



**Piccolo vocabolario:
la raccolta differenziata**
a pagina 2



**L'arte di vivere felici
(il valore dell'educazione)**
a pagina 3



**Discorso alla città
dell'Arcivescovo Delpini**
a pagina 5

La raccolta differenziata

Dopo avere ampiamente lumeggiato, nel precedente numero di BARONACOM, i comportamenti virtuosi che tendono a ridurre al minimo lo spreco di risorse e di tempo, ci addentriamo a suggerire l'attenzione a forme corrette di raccolta differenziata.

E' necessario, dapprima, sgomberare il campo da un diffuso pregiudizio: fare la raccolta differenziata è un'operazione inutile tanto poi i rifiuti l'AMSA li butta via comunque. Nulla di più falso e fuorviante: i rifiuti sono una preziosa risorsa che mette in moto l'economia circolare e dal cui utilizzo spesso si ottiene un soddisfacente ritorno economico! Quindi fare bene la raccolta differenziata oltre a essere un dovere civico consente pure un'affare da un punto di vista economico i cui risultati portano beneficio a tutta la comunità e, cosa non secondaria, consente di rispettare l'ambiente e il suo decoro.

Attualmente sono previste le seguenti tipologie di raccolta:

- **raccolta di carta;**
- **raccolta di vetro;**
- **raccolta di plastica;**
- **raccolta dell'umido (residui organici).**

Per tutte le tipologie elencate, gli appositi cassonetti elencano con precisione cosa introdurre negli stessi, quindi non dovrebbe essere difficile operare correttamente, ma basta soffermarsi in qualsiasi cassonetto per verificare quanto siano poco rispettate tali indicazioni!

E' necessario maturare una consapevole cultura di quanto sia utile fare bene la raccolta differenziata.

Nel prosieguo daremo qualche breve indicazione per evitare almeno gli errori o le distrazioni più grossolane.

RACCOLTA DELLA CARTA

Non ci dovrebbero essere difficoltà ad una corretta modalità di raccolta, basta riporre la carta pulita, non sporca da alimenti o altro e liberarla da eventuali coperture di cellofan che ne inquinerebbero il riutilizzo. Il cartone, debitamente sminuzzato, può essere messo nella carta, come pure le confezioni di tetrapak (contenitori di latte o bevande) private della plastica possono finire tra la carta. No carta per alimenti oleata, scontrini fiscali e carta plastificata.

RACCOLTA DEL VETRO

Anche in questo caso individuare cosa mettere nel cassonetto non dovrebbe presentare difficoltà: bottiglie di vetro e vasetti di vetro senza tappo. Non vanno nel cassonetto lampadine, neon, oggetti di cristallo e in ceramica quali piatti e tazzine e specchi. Pochi gesti che portano buoni risultati.

RACCOLTA DELLA PLASTICA E METALLO

Anche in questo caso è necessario osservare alcune semplici indicazioni: non tutti gli oggetti di plastica vanno in questo cassonetto. Si debbono mettere contenitori, piatti e bicchieri, bottiglie e lattine alluminio e polistirolo, tappi in metallo, sacchetti e pellicole, flaconi per prodotti igienici. Non vanno riposte nel cassonetto della plastica: giocattoli, penne, ciabatte e scarpe CD e DVD, ombrelli. Sappiamo tutti quanto è dannoso



disperdere la plastica nell'ambiente e quali danni produce alle specie animali in particolare a quelle marine; un piccolo gesto di attenzione ottiene grandi risultati.

RACCOLTA DELL'UMIDO

I rifiuti organici rappresentano una notevole mole di raccolta e sono assai preziosi per il loro utilizzo (si pensi alla utilizzazione quali concimi e alla possibilità di ottenere preziosi fonti di energia), è quindi importante fare la raccolta in modo accurato. Vanno nel sacco compostabile: avanzi di cibo senza confezioni, fondi di caffè e filtri di tè, fazzoletti e tovaglioli di carta usati, fiori e piante. Non vanno nel cassonetto: sacchetti di plastica, contenitori di cibo (non compostabili), pannolini e assorbenti, mozziconi. Naturalmente tutto il resto finisce nella raccolta indifferenziata: più è corretta quella differenziata, meno finisce qui.

Qualche parola sui rifiuti speciali che non rientrano nelle tipologie più sopra trattate. Si pensi all'olio di frittura che se disperso nell'ambiente causa danni molto consistenti per il terreno: lo si raccoglie in bottiglie e lo si porta in ricicleria. In modo analogo altri rifiuti che derivano da apparecchi dismessi, rifiuti di piccole dimensioni e altre tipologie non sopra ricordate vanno portati in ricicleria (per la nostra zona è assai comoda quella in piazzale delle Milizie). Infine per i rifiuti ingombranti è attivo un servizio di ritiro gratuito prenotabile mediante accesso al sito AMSA di Milano.

Concludiamo questo scritto scusandoci per l'apparente pedanteria che l'ha caratterizzato, ma solo con una attenta e accurata modalità di procedere si ottengono risultati che danno molto frutto: sono piccoli gesti che ci fanno sentire Comunità.



L'arte di vivere felici (o il valore dell'educazione)

"Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. [...] Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? (Giacomo Leopardi, Zibaldone).

Può sembrare strano, ma è proprio il poeta che per tutti è il prototipo del pessimismo e della tristezza che ci insegna la "ricetta" della felicità: avere passioni, per non rendere la propria vita vuota. Ma che relazione c'è tra la felicità e l'educazione?

Ebbene, educare significa, secondo l'etimologia latina, "condurre fuori da": il compito del vero educatore è infatti di cercare di "tirare fuori" il meglio che c'è in ciascuno di noi, aiutando a sviluppare inclinazioni già presenti o facendo nascere domande, interessi, passioni, suscitando la voglia di capire, di conoscere, stimolando a mettersi in gioco.

Si può educare in senso lato: ai valori, alla lettura, alla cultura, all'arte, alla musica, alla bellezza della natura, al ragionamento, alla riflessione... Siamo soliti attribuire il compito dell'educazione solo alla famiglia e alla scuola, invece tutti possono rivestire il ruolo

di educatori, non solo gli insegnanti o i genitori. Spesso è proprio con l'esempio che si aiuta e si "educa", il nonno mostrando che ci si sente ancora attivi con passioni e interessi o raccontando esperienze di vita vissuta, l'amico con la proposta di attività nuove...

Quanto si guadagna quando si è motivati da interessi! E quanto si perde quando non se ne hanno e si cade nella superficialità e nella noia... Nella nostra comunità l'educazione riveste più fronti: quello dei bambini con il catechismo, dei ragazzi delle medie, degli adolescenti e dei giovani con i gruppi e con le attività sportive, quello degli anziani con il gruppo dei "cuori giovani", il volontariato sotto vari fronti e molto altro.

Dal 21 al 31 gennaio c'è la Settimana lunga dedicata all'Educazione: facciamone quindi uno stimolo per sentirci tutti coinvolti e per riflettere sulla necessità di aiutare, soprattutto i giovani, a cogliere al meglio il valore e l'essenza della vita, rendendola più ricca e piena.

"L'educazione non è come riempire un secchio, ma come accendere un fuoco", che non potrà mai innescarsi senza fiammiferi e senza combustibile ossia senza idee chiare da comunicare e passioni forti da trasmettere.



UN PICCOLO CONTRIBUTO ECONOMICO PER BARONACOM

Il giorno 24 gennaio si festeggia san Francesco di Sales, patrono dei comunicatori. Il giorno successivo, sabato 25 gennaio, l'Arcivescovo Mario Delpini incontrerà un folto gruppo di giornalisti per uno scambio di vedute sul ruolo e la funzione dei giornali oggi. E' un momento importante per la Diocesi e la stampa che possono trarre ispirazione e spunti dal confronto di varie esperienze, di varie opinioni.

Comunicare e informare rivestono una portata sempre crescente in un mondo complesso, dove spesso le notizie si dispiegano e si rincorrono in una ridda di sensazionalismo superficiale e non di rado incomplete, parziali, di parte, false.

Fare del buon giornalismo significa dare un buon servizio alla gente che merita notizie vere, ben descritte e correttamente argomentate e documentate, così che il lettore si possa formare opinioni corrette da cui operare scelte meditate e coerenti.

Nel nostro piccolo, BARONACOM si impegna a fornire, con tutti i suoi limiti, notizie e informazioni di ciò che avviene sotto i nostri campanili, allargando lo sguardo alle vicende della Chiesa più ampia quale la Diocesi e il Vaticano per gli aspetti che ci toccano da vicino come potete riscontrare in questo numero.

Si potrebbe fare di più, ma il numero risicato della redazione limita sia l'ampiezza delle informazioni, sia la possibilità di intercettare la presenza e l'opportunità di esporle.

Con queste poche righe ci rivolgiamo a tutti coloro che possono segnalare alla redazione eventi, fatti notizie e quant'altro si verifica nella nostra Comunità e nel nostro quartiere, sarà nostra cura vagliare e se degno di stampa pubblicare; l'appello si allarga a quelle persone che desiderano collaborare in redazione così da renderla più ricca di forze che possano ampliare lo spettro di visuale sul quartiere.

*Un'ultima notazione, il giornale di Comunità ha un costo che grava sulle parrocchie; come ogni anno in occasione della ricorrenza citata chiediamo un contributo economico che si raccoglierà sabato 25 (Messa vigiliare) e domenica 26 (Messe del mattino) per sollevare un po' le finanze della Comunità. Ci sembra un bel gesto e vi chiediamo di non lasciarvi vincere in generosità. **Grazie.***

DECANATO BARONA – GIAMBELLINO Milano

Equilibri e tensioni nel mondo e in Europa: sovranoismo populismo, crisi ambientale

*Quattro incontri di formazione socio-politica nel mese di febbraio 2020
rivolti in particolare ai giovani del decanato*

ROMANO PRODI

Sabato 8 febbraio 2020

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00

**Il quadro geo politico:
che cosa sta succedendo a livello mondiale**

VITTORIO EMANUELE PARSI

Docente all'Università Cattolica di Milano

Lunedì 17 febbraio 2020

Dalle ore 21.00 alle ore 22.30

**Il quadro geo politico:
che cosa sta succedendo in Europa e dintorni**

CHIARA TINTORI

*Politologa, già redattrice
di "Aggiornamenti Sociali"*

Lunedì 24 febbraio 2020

Dalle ore 21.00 alle ore 22.30

Populismo e sovranismo: lo stato dell'arte in Italia

ELENA GRANATA

Docente al Politecnico di Milano

Lunedì 2 marzo 2020

Dalle ore 21.00 alle ore 22.30

**Biodiverscity: come rispondere
alla crisi ambientale in città**



*Gli incontri si terranno nel Salone teatro della Chiesa di San Giovanni Bono
via San Paolino, 20 – 20143 Milano*



Discorso alla Città

**PRONUNCIATO DA MONSIGNOR DELPINI
ALLA VIGILIA DI SANT'AMBROGIO**

raggiata rassegnazione all'inevitabile declino, secondo la sensibilità contemporanea; non la pretesa orgogliosa di dominare e controllare ogni cosa, in una strategia di conquista che umilia i popoli. Piuttosto la speranza: quel credere alla promessa che impegna a trafficare i talenti e a esercitare le proprie responsabilità per portare a compimento la propria vocazione".

"Dove la comunità è invisibile, la società si fa invivibile"

In quale futuro confidare? In un futuro che "abbia i tratti che gli attribuiscono i popoli nel libero esercizio della loro responsabilità, perché il destino si faccia destinazione".

Un futuro illuminato dalla "speranza per una vita che non finisce nel nulla e per una sollecitudine che non lasci nessuno da solo, neppure di fronte alla morte". Un futuro che invoca "dialoghi che condividono la ricerca del bene comune" piuttosto che conflitti per il proprio tornaconto; l'assunzione di responsabilità e la disponibilità a "mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo" piuttosto che limitarsi alla lamentela, alla denuncia, alla denigrazione. "Dove la comunità è invisibile, la società si fa invivibile e lo diventa laddove si privilegia la cura dei luoghi piuttosto che i luoghi della cura", avverte l'arcivescovo.

Fra lavoro, società plurale, cura della casa comune

Perché si possa dire, come fa l'arcivescovo, "benvenuto, lavoro!", serve un pensiero capace di andare alle "radici dei problemi occupazionali" - dalla disoccupazione al precariato. E serve "creare alleanze per farvi fronte", scrive Delpini, prima di "tessere l'elogio" dei "tanti imprenditori" e dei "tanti dipendenti", milanesi e lombardi, che hanno dato il meglio di sé alimentando il bene di tutti. Con il Fondo famiglia lavoro, oggi Fondo "Diamo lavoro", anche la diocesi non sta mancando di fare la sua parte.

In una Milano che da sempre è - e continua ad essere - luogo d'incontro tra persone e popoli diversi per provenienza,

lingua, cultura, religione, ecco risuonare il "benvenuta, società plurale!" dell'arcivescovo.

"Benvenuta, cura della casa comune!", scandisce infine l'arcivescovo. Chiamando ad evitare la retorica e l'ideologia. E ad assumere la sfida e la responsabilità di una "ecologia integrale" capace di ascoltare, insieme, "il grido dei poveri e della terra", come chiede la "Laudato si'" di papa Francesco. Una sfida da portare negli stili di vita come nelle "riforme strutturali", nel governo come nella quotidianità della metropoli e dei suoi territori. In questo scenario, "non si può tacere un appello alle persone che coltivano la ricerca scientifica e ai protagonisti dello sviluppo tecnologico", a maggior ragione in una Milano che è "città dell'innovazione e della ricerca", "polo tecnologico di rilevanza mondiale". Dove, se non qui, può nascere "una sapienza che orienti la scienza" e "un umanesimo che ispiri e pratichi la solidarietà intelligente nella gestione delle risorse".

"La speranza è il principio del futuro"

"Io non sono ottimista, io sono fiducioso", conclude l'arcivescovo. "Non mi esercito per una retorica di auspici velleitari e ingenui. Intendo dar voce piuttosto a una visione dell'uomo e della storia che si è configurata nell'umanesimo cristiano. Credo nella libertà della persona e quindi alla sua responsabilità nei confronti di Dio, degli altri, del pianeta. E credo nella imprescindibile dimensione sociale della vita umana, perciò credo in una vocazione alla fraternità". Sono un servitore del cammino di un popolo che è disposto a pensare insieme, a lavorare insieme, a sperare insieme. Non è il futuro il principio della speranza; credo piuttosto che sia la speranza il principio del futuro. Il suo nome è per noi la profezia di una speranza possibile, come recita un vecchio aforisma: Non si può dire della speranza che essa ci sia o non ci sia. Essa è come la terra alle origini, che non aveva strade; è solo quando gli uomini camminano insieme, verso una stessa direzione, che nasce una strada".

"Benvenuto, futuro!", dunque.

Un messaggio controcorrente rispetto al clima di rassegnazione, rabbia, rancore, oggi tanto diffusi. E controcorrente anche rispetto alle derive degli egoismi individuali, di gruppo e nazionali oggi emergenti, come dimostrano i reiterati appelli a fare alleanza per il bene comune lanciati dall'arcivescovo e rivolti a tutte le componenti sociali - istituzioni, politica, famiglie, imprese, lavoratori, sindacati, scuola, uomini della cultura e della scienza - chiamate alla corresponsabilità. E con uno sguardo che da Milano si allarga all'Europa, chiamata a promuovere "i valori che stanno al fondamento della nostra identità e dell'umanesimo", per costruire unità ed esprimere "una voce concorde e una politica incisiva a favore della pace e il progresso dei popoli".

Lo sguardo cristiano sul futuro? "Non è una forma di ingenuità"

Ebbene: "Lo sguardo cristiano sul futuro non è una forma di ingenuità per essere incoraggianti per partito preso: piuttosto è l'interpretazione più profonda e realistica di quell'inguaribile desiderio di vivere che, incontrando la promessa di Gesù, diventa speranza. Non un'aspettativa di un progresso indefinito, come l'umanità si è illusa in tempi passati; non una sco-



NOTIZIE DALLA ZONA...

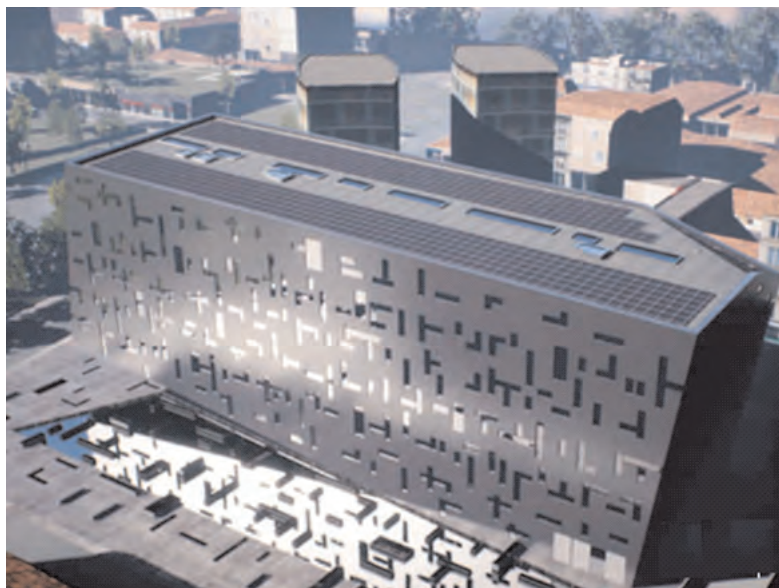
VIA RIMINI - NUOVA SEDE CAP

I lavori di demolizione sono stati terminati a fine Novembre, e da inizio Dicembre gli operai hanno iniziato a costruire la nuova sede in via Rimini a Milano di CAP, gestore del servizio idrico integrato dei comuni della città metropolitana di Milano. Sarà un edificio che fluttua su una piazza d'acqua, una specie di "arca" alta oltre sei piani per oltre di 11mila e 250 metri quadrati disposti su sei piani. La prima pietra è stata simbolicamente posata nella giornata di martedì 10 dicembre.

Caratterizzata da 11.250 metri quadri di superficie, distribuiti su sei piani e suddivisa in ambienti diversi tra loro, la nuova sede ospiterà oltre 400 dipendenti e comprenderà open space, uffici, laboratori, una caffetteria aperta a tutti, un expo area, un asilo nido non esclusivamente aziendale e un auditorium. Il principio base sarà quello della combinazione tra strutture modulari, open space e aree delimitate da utilizzare a seconda delle specifiche attività da svolgere in linea con le tendenze dello smart working.

L'azienda assicura che sarà una costruzione con bassissime emissioni, a partire dal sistema di riscaldamento e raffreddamento per il quale verrà utilizzata l'acqua di prima falda, per evitare l'impiego dell'acqua potabile, con una termoregolazione ad aria controllata che consente la gestione delle temperature.

Anche l'illuminazione è stata studiata per evitare di disperdere energia, l'edificio è caratterizzato da finestre a nastro, a motivo ortogonale, distribuite in modo irregolare, che richiamano la conformazione dei canali e delle reti idriche che caratterizzano il territorio metropolitano. Inoltre, pozzi di luce di ampie dimensioni garantiranno la connessione visiva tra i piani e l'illuminazione nell'area centrale dell'edificio.



INAUGURAZIONE MURALES IN PIAZZA DONNE PARTIGIANE

Domenica 15 Dicembre sono stati inaugurati nuovi murales nel piazzale Donne Partigiane.

I nuovi murales del progetto Urban Art arrivano a sostituire quelli ormai deteriorati dagli anni e si impegnano ancora a celebrare le donne della Resistenza: Angela Davis del movimento afroamericano statunitense, Marielle Franco, attivista brasiliana assassinata nel 2018 a soli 39 anni, Asia Ramazan Autar, guerrigliera curda diciannovenne uccisa nel conflitto in Rojava. La facciata principale ritrae loro, donne in lotta che in contesti sociali e momenti storici differenti non hanno mai smesso di dialogare con i principi delle resistenti del passato. Gina Galeotti detta Lia è una di quelle, storica figura della partigianeria milanese uccisa dai soldati tedeschi insieme al figlio di otto mesi ancora in grembo, ritratta su un'altra facciata dallo street artist Frode. Sei anni fa il tributo degli street artist era stato per la donna che il 2 giugno del '46, fotografata sulle pagine del Corriere della Sera, diventava il simbolo della nascita della Repubblica italiana. Oggi gli artisti urbani ampliano gli orizzonti della lotta ai diritti umani, realizzando un'opera di icone femminili contemporanee e internazionali.

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso

parrocchia:
caritas:

BANCO BPM

IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330
IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono

parrocchia:

INTESA SAN PAOLO

IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta

parrocchia:
oratorio:

BANCO BPM

IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066
IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 4° trimestre 2019

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

FATTIBENE ELISA
SCIASCIA LORENZO COSTANTINO

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BERETTI GINO DARIO	Anni	80
CARUGO GIUSEPPE		72
LEGISTA FRANCESCA		91
PICCINNI ELISABETTA		89
DE FRANCESCO BRUNO		96
PELLEGRINI ROSANNA FRANCA		69
RACITI MARIA RITA		95
GASPARINI CORRADO		78
SCARTOZZI GIULIO		85
CAMPOSEI ANGELA		65
MAINARDI GIUSEPPE		84
BRACCI FRANCESCA		82

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

ROSI SIMONE MATTIA
VARRIALE FILIPPO
IANNOTTI EMMA MARIA
BASKARAN STEPHON

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

A) Parrocchia		
CAVALIERE ANNAMARIA	Anni	69
NEGRO GUIDO		80
RUGGIERO ANTONIA		88
BARATTIERI VINCENZO		82
EVANGELISTI GIUSEPPE		70
TROIANO ROSA		91

RIPPA MARIO	82
BOLZONI FAUSTO IVANO	67
CASABLANCA ANNA	83
BIANCHI PAOLA	85
SCIPIONI ROSALBA MARIA	80
NORIS GIOVANNI SERGIO	82
LERNIA DONATA	82
SANSONE ANTONINO	97

B) Casa di riposo

BERLENDI ARNALDA CLELIA	Anni	99
VALLE SALIMBENE ATTILIA		90
NALESSO ANTONIETTA		86
PETRONIO FILOMENA		82
D'ANNA ROSARIA		93

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

RALLO NICOLE NUNZIA
BUSCO SOFIA

UNITI NEL SIGNORE

SERRA ALESSANDRO con LA COGNATA ELISA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

LODDO FERNANDO PAOLO	Anni	78
CANNONE VITANGELO		82
MASI CARMELA		89
TAFURI ELSA MARIA		83
BREVI CAMILLO MARIO		82
DI MARCO ROSALIA		78
COSTA LUCIANA		66
RASCHITELLI ELISA		77
LIGI FILIBERTO		78
BECCARIA PAOLO		83
DE GAETANO LUCIA MARIA		82
CANTI CLAUDIO		81
BERGAMASACHI REMO EMILIO		69
FOLETTI ENNIO EMILIO		91
POL GIUSEPPE		81
PANCOTTI MONICA		49

DOVE STA ANDANDO LA CHIESA?

Viviamo un "cambiamento d'epoca" come ripete papa Francesco alla Chiesa italiana. Cambia il mondo e anche la Chiesa si scopre attraversata da cambiamenti che spesso sono motivo di sofferenza, ma che potrebbero essere occasione di ritrovare nuove opportunità, nuove sfide, nuove ragioni per annunciare il Vangelo.

Le nostre parrocchie hanno rinnovato i loro Consigli Pastoral. Sono luoghi dove vivere la corresponsabilità e il consiglio, per la cura dell'edificazione della Chiesa e per l'annuncio del Vangelo, oggi. Questo chiede di coltivare un'immagine di Chiesa e dei suoi componenti condivisa, e una interpretazione partecipata nel tempo che stiamo vivendo.

Per questo vorremmo vivere un momento di formazione insieme, preti e laici, per leggere il tempo di Chiesa nel quale ci è chiesto il discernimento pastorale circa le sfide, le opportunità, le possibilità che oggi ci interpellano. Per attuare questa proposta si è chiesto l'aiuto di un teologo: Andrea Grillo, per leggere il momento di Chiesa che stiamo vivendo.

L'incontro è aperto a tutti i preti, ai membri dei Consigli Pastoral e ai laici impegnati nella pastorale e si svolgerà:

Sabato 18 gennaio 2020 dalle 9.30 alle 12.30

Nel teatro della Chiesa di san Giovanni Bono, via San Paolino 20, Milano



Emmaus - Gerloff dipinto

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
		Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì		8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	16.30 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì		16.00 – 18.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860